

Legnano. 30. Marzo, 1842

~~1339~~
~~1339~~
 K. K. K.

Onorevole liquor Sindaco

Levia verbale recando sportando dal Sig. Cav. Eratta
 Siriuma di qui, nel recando quest'oggi nella fratellina tenuta dal baronaggio
 di qui Sig. Cavaliere Giuseppe regiorum del fatto riflettente l'edificazione
 di una bottega costrutta in foglia e respicente ad pubblica strada
 che mette alla chiostra della Piazza, fabbrica di muratura e pannello, e che
 venne eretta allo scopo e per risottare degli e per altri usi. Vista
 la sua ubicazione, non può a meno di riflettere la sua costruzione
 in quella località sia dal punto di risottare e nelle tempo giunta di
 intenzioni maliziose, sia dal lato della pubblica sicurezza; sia dal pun-
 to della pubblica igiene, ben sapendo che col avanzarsi della stagione ed
 aumentando la temperatura, la fermentazione delle sostanze efermentive
 presenti e quindi la loro putrefazione sono per essa facilitata, e oltre
 che ne assicurata farebbe contrario alla salute di transitori e quin-
 di alla pubblica igiene. Stando riflettendo il Sig. Cavaliere alla sua
 distruzione in seguito alle mie verbali istanze, il fatto stesso si
 precisa di rendere detta bottega in via sofferta senza durezza
 la demolizione della suddetta bottega insieme entrava alla pubblica salute
 ed, all'edificata ed alla pubblica igiene.

G. B. Michele Vitariano

Carta II. Carta 2

~~12/11/72~~
12/11/72

Legnano. 12. Novemb. 1872.

All' Onorevole Segretario Sindacale

Ci siamo da tempo per via Garibaldi, mattina e sera
ora mattutina di certe giornate, osservando come Allievi trovano piacere
in quella località, anziché tutti i prodotti della industria stessa nella
propria città, e di quali prodotti poi anzitutto sulla pubblica strada.
Ho detto allora ad alcuni suggerire, che non tenendo nella tua città un
causante qualunque, avessi invece un spediente qualunque a portare
tali prodotti di rimando nelle città, e questo invece che non è una
conveniente d'acqua lungo la strada e cantata deli' Alameda gli farei
mettere forse nel torrente stesso. Oggi stesso rimovendo tali invidie,
e quindi una grande vera rinascita nasce tutti i miei suggerimenti.
Il sottoscritto si fa un dovere di rendere M. Mag. di ciò detto, onde
provvedere qualche provvedimento in argomento, facendo sapere in tale
guisa uno spreco serio, che se non è contro la pubblica igiene, si
trova in contraddizione col regolamento di polizia stradale.

G. Ballo Milanesi Petrucci

li 12/3/72

Carta l'Allievi come a
comparire in Maniscripto per
qua 17 ore 10 autim.

Uzini

Li 17 Marzo 1873

Presentatosi in Ufficio Municipale l'Albergo Aronne, promise che nell'entrante settimana cercherà il modo di ottenere dalla signora Maria Popati padrona della sua casa d'abitazione, il permesso di aprire un ristorante per ripararvi i restanti della sua tintoria in luogo di mandarli sulla pubblica via. E dopo di ciò venne licenziato.

Albergo Aronne

Vol. II° An. 2

[Handwritten scribbles]

Legnano. 12. Marzo. 1872.

All' Onorevole Signor Sindaco.

Mi sono impollata l'aria della contrada Casibelli della piazza grande, dove galleggiano con il pollaio questa usanza che ora è 1/2. L'uno ricoperto fino al prodotto di paggi veri e costati in tutto ^{il monte detto dono} ~~il monte detto dono~~ ^{di. 11977} ~~di. 11977~~ Legnano di Legnano e traversata sulla piazza grande, di qualche per tale, ommettendo delicarmi il nome, facendo la guerra delle disposizioni igieniche con apposto avviso pure in Legnano usanze quale sia la legge degli stabilimenti nei codesti ricipienti Sanpitaus, la dicatore esecuzioni di per un'altra all'indirizzo del conduttore e a chi dirige la pubblica igiene. Vorrei quindi di richiamare alla mente di tutti il pollaio di tali disposizioni e alle quali tutti senza distinzioni di classe devono assolutamente uniformarsi, facendovi cadere sulla il peso delle disposizioni penali e penali contro coloro che le infrangono. Intanto essi odono rapporto un foglio sendue di cui informata M. Mij. per quelle disposizioni che vedrai prendere in rapporto del suddetto ~~il monte detto dono~~ ^{il monte detto dono}.

Natta Milano ^{Uchi...}

Da rinnovarsi l'avviso
col solito stampato
per lo pubblico e sanità
pubblica.

Legnano, 12. Marzo 1872

Alfredo
Caviglioglio

Pubblicato per
avviso del 3/72

246/4/72
1/1/6

Città II. Par. 2

Legnano 6. Aprile. 1877.

All' Onorevole Sig. Sindaco

Questa mane mi venne dal certo prore Giovanni Spoto
reclamato, come in contraddizione al rispetto dei regolamenti di
pubblica igiene in ordine alle puntature del foggi nero, certo Morandi.
gli Giovanni abitanti in Legnano n. 128. non permette di passare
alle puntature d' un foggi nero in pregiudizio offesione ai regolamen-
ti sanitari prescritti. Notisi poi che il foggi nero tiene la propria
solidità da circa 24. ore in stato di purpureo, e che facilissimamente
per le gelazioni essiccate e quindi universalmente infettante, petrob-
bero della purpora dare luogo a molti altri offa pelbi purpureali infetti-
ve e letali. Per il che mi odiamo opposto un foggi di rendere
edotta N. B. per quanto credere fondere in confronto del suddetto
Moravigli

G. B. Milanesi Vicinario

1872
5/12

Lettera II. Qu. 2

Ingenaro S. Maggio. 1872.

All' Onorevole Signor Sindaco

Nel pp. Ottobre bello campo in un mio rapporto presentato
alla in allora Onorevole Giunta Municipale di dichiarare l'attitudine dei miei
numeri sulla stato igienico e di polizia urbana di diversi contrade in que-
sto Comune, le quali per la loro ubicazione sono delle più importanti del paese,
intendo portare cioè quella contrada che conduce alla Ferraria e quella denominata
Magenta. La casa in via della Ferrata all' anagrafico n. 98 di proprietà di
Fioride Giulia, (istrono Carlo Felice Ferrero, e Fratelli Bonzi), nonché quella
al n. 99 di proprietà di Crespi G. Battista e Langugnan Raffaele
maestrijo non contendo, come è prescritto, nelle istrone interne per la sala
e deposito di tutte le acque ed immondizie delle famiglie in essa abitanti; e per
acque ed immondizie le quali contengono anche sostanze organiche ed inorganiche
vengono tutte eliminate sulla pubblica via giungendo questa specie di seppia-
to e di via opportunamente con danno all' salute e della pubblica igiene, offrendo
costantemente in essa contrada una stanza peccore di immondizia e di san-
guigna ed un fontane continuo di spazzatura e spazzatura in pertinenza. Attribui-
to e con pari importanza presso me della casa in via Magenta n. 38 di
proprietà della sig. Sala Teresa vedova Crespi abitante in Milano e quindi
sancionata presso Onorevole Crespi. Ora, essendo che il grado di insalubrità lo si
infunde dallo stato igienico l'una popolazione, si intendendo che tale specie

in via ogni importante e frequentata bottega al più presto a essere
conveniente ogni di fare posto coll'odierno progetto di Rivitta; in
conferma al Mandato La M. in oggi confermano, un prezzo assegnare
alla S. M. M. l'odierno rapporto, onde in via ufficiale siano invitato
tutti i proprietari di quelle case ad estinguere alle rispettive usanze
de generale, ingiungendo loro entro un termine perentorio e nella porzione
per ciascuno spettante, la estinzione di una istruca intesa della
capacità ed in relazione ai bisogni dei proprietari e loro inquilini, fa-
cendo ogni essere una spesa che per nulla si addice in un paese così
popolato, industriale e civile. ciò per dovere del mio ministero ed ob-
servazione del Mandato La M. confermano

C. B. Milano Petrucci (comune)

Stendano in questo giorno alcuni signori di qui essente l'opposizione
che la casa di proprietà del sig. Giuseppe Trancini al Nottone sia
nella medesima condizione della soprastante, credendo opportuno che le
pratiche da eseguirsi verso il nominato per la costruzione di
una istruca nelle rispettive case assepte a contemplare pure quella
del sig. Nardone al Nottone

C. B. Milano Petrucci

MUNICIPIO DI LEGNANO

Circondario di Gallarate

Mandamento di Busto Arsizio

N. 1206 di Prot.

Risposta alla Nota del
N.

OGGETTO

Proverbi impuniti e antistorici

Art. IV No 3

Legnano, li 19. ghe 1879

L'art. 9. del Regolamento Municipale di Pubblica Igiene prescrive che le acque impure derivanti da usi domestici debbano essere scuate nelle latrine, o condotte fuori della città e gettate in qualche canale coperto o scaricatojo qualunque che sia distante lungi dall'abitato ma non a danno della pubblica salute, e quindi vietate gettarle all'aperto nelle vie e in altri luoghi proprii all'abitato. Richiamando lo scappatoj pervenuto a questo Municipio che dalla porta della casa di proprietà della S. S. riprende l'acqua impura sculanti sulla pubblica via a danno della

pubblica salute e pubblica
 delle strade, la si investe
 colla presente, e provveder
 la detta cura di una cisterna
 per raccogliere gli scelti
 di suddetti, giacchè in caso
 di tempo si dovrà provveder
 di d'ufficio, a norma del-
 le prescrizioni che v'oppo-
 no del detto Comune di
 Municipale di Sanità, fa
 queste quanto prima proce-
 derà alla visita sopra luogo

M. D. A. S.
 (coyante)

68' 37 1/2
 12' 6 1/2
 89' 25
 75' 60
 22' 24
 11' 41
 86' 2
 58' 55

98
 86
 200' 12 = 166

N. 1206

li 19 Novembre 1872

Provvedimenti sanitari

- All'Onore Giubba Ferioli.
 Al Sig. Cittera Carlo.
 Al Sig. Bonzi Francesco.
 Al Sig. Prandoni Giuseppe.
 Al Sig. Lampugnani Raffaele.
 Al Sig. Crespi Battista.
 Al Sig. Proverbio Merano.
 Al Sig. Salvojrazzi Giuseppe

Regnans

L'art. 9 del Regolamento M.^{to}
 di Pubblica Igiene prescrive che le
 acque impure derivanti da usi do-
 mestici debbono essere versate nelle
 latrine o condotte fuori delle case
 d'abitazione mediante canali
 coperti sino a qualche sbocca o
 scaricatojo qualunque che le dis-
 carichi lungi dall'abitato senza
 danno della pubblica salute, e pendo
 vietato gettarle all'aperto nelle
 vie e in altri luoghi prossimi
 all'abitato.

Considerando da rapporti per-
 venuti a questo Municipio che
 dalla porta della casa N.^o
 di proprietà della S.^{ta} vogliono
 sortire acque impure scolanti
 sulla pubblica via a danno della
 pubblica salute e pulizia delle
 strade, la si invita colla presente
 a provvedere la detta casa di
 una cisterna per raccogliere
 gli scolatori suddetti, giacchè in
 caso diverso si dovrà provvedere

La copia subito

D'ufficio a norma delle prescri-
zioni che verranno date dalla
Commissione Municipale di
Sanità, la quale quanto prima
procederà alla visita sopra
luogo.

Con stima

Al Sindaco
Cruzato

MUNICIPIO DI LEGNANO

N. 324 del 1872

V. IV 913

Esibente *N. 111*

Data 30 Marzo 1872

N.°

Oggetto

Sanità pubblica

Li 5 Aprile 1872
Eccazione

Sig. Giuseppe
Cavalieri

Legnano

Si unisce i N.°

Copiato e spedito il

In archivio alla Cartella

Pervennero a questo Ufficio reclami per la costruzione della S. V. praticata nel proprio prato di un piccolo recinto di paglia in contiguità alla strada che da Legnano conduce alle Grazie, allo scopo di raccogliere gli escrementi dei buoi e altre persone che passano per quella strada.

4. trattandosi di località
molto frequentata ed anche
ad uso di pubblico passeggio

Espondo io contrario all'esi-
stetica non solo ma anche
alla pubblica igiene, special-
mente coll'averciarsi della
stagione estiva, il sottoscritto
avendosi del Disposto
coll'art. 166 del Regolamento
approvato con R. Decreto 8
Luglio 1865 per l'esecuzione
della Legge sulla Sanità
Pubblica inviata la S. V. a
rimuovere nel termine di
giorni cinque dalla data del
presente il ricinto di paglia
sopradetto, salvo a poterlo
collocare in altra località
alquanto discosta dalla pub-
blica via e meno esposta
alla vista dei viandanti.

Il sottoscritto va persua-
so che la S. V. apprezzerà
le susposte ragioni e vorrà
nell'interesse del bene
pubblico obtemperare al
presente invito senza obbligo

a dover provenire a misure
~~contive~~, come sarebbe in
potere di fare in caso di
Disobbedienza.

M. Rodaco
Cugino

1850
1851
1852

Coquano, 10. Maggio 1842.

All' Onorevole Signor Sindaco

Una osservazione esattissima mi venne da molti fatta
 in questo giorno circa la qualità, veramente esuberante, in questo lo-
 cume di cani giuocattoli, parte del paese e parte di' ospitali, e consumati
 limitati, la maggior parte affamati e senza nessun mezzo preservativo
 alla bocca atto ad impedire un'ingestione gravissima a questi animali.
 N. B. mi pare che l'igiene ^{ha} ~~avendo~~ per campo d' sua efficacia il primario
 la causa quindi il suo effetto notissimi sulle economie animali.
 Bisogna per tale fondamentale principio, e per impedendo che la Nozione
 pubblica ottica venga il proscritto nessuno di cani in rispetto alle
 spumine e molto maggiore e che queste due cause sono le principali
 e più particolarmente atte alla proleppa del' insipida in questi animali,
 ed infine ille giovanose della sua qualità in linea igienica, pregas la
 S. N. a prendere quelle disposizioni portate dagli ordinamenti regolamenti
 di pubblica igiene in affare così importante, avvisando ogni a caso il di
 cui effetto pare assolutamente vitale.

G. B. Nicotro Veterinario

Ingnano. g. Lussajo, 1842.

#23.
1747

All' Onorevole Sig. Sindaco

M. S. Illustriss. per rammemorazione del rapporto fattolo
 del sottoscritto in confronto di Landani Luigi fruttivendolo per
 conto ~~del~~ Caribaldi, riguardante l'ipotesione delle viti di
 tas fuori del perimetro della propria bottega. Riguardo all'ar-
 bitraria causa in confronto del suddetto Landani, a cui in oggi
 aggiungo la medesima intravvenzione a Landani fruttivendolo
 per il conto Caribaldi, di foll. coli' detto rapporto vuole di
 cui arrestata M. S. Illustr. per quelle disposizioni che in detto per-
 tene in confronto del suddetto fruttivendolo

G. B. Misarota
 Notario comunale

70/16857
29
1871

Witt. No 2

Segnano. 28. Dicembre. 1871

All' Onorevole Signor Sindaco.

Nei quattro giorni antecedenti alle Feste Natalizie, venni
a tutti gli Operanti fatta parola di esporre al di fuori dei loro negozi
il genere di cui sarano provvisti, con ingiunzione però, che terminata la
sudd. Feste, tutti dovessero Attempare e ripristinare alle antecedenti
spolizioni. Non volè intanto Luigi Landoni fruttuoso in via
Caribaleo, il quale tiene tutti in apposto fuori della propria bottega
delle ceste piene d'erbaggi ad ombra delle sue stanze copiate e della
sua più debole organizzazione. sottoposto ad ubbidire al mio mandato,
facio di ciò edotto M. Mussi. Della controrruzione che di osservo ap-
pena al sudd. Landoni; osservando, che ista la sua indifferenza e non
risita, ostendo egli istato ancora l'oggetto d'un mio rapporto, venga
comunicata verso lui la maggiore penalità pecuniaria.

G. B. Biscione
Veterinario comunale.

Chiamati in ufficio i contravventori; obbligatori
questi ad Attempare alle vigenti prescrizioni
di polizia municipale sopra volente.
Segnano 21 Dicembre 1871

Albruno
Morganetti

21. 11. 78

Legnano. d. 1. Dicembre. 1878

All' Onorevole Sig. Sindaco

Pare che l'idea d'imitazione per i fabbricanti di porcellane per lepi,
inquantochè se uno d'oro, sfregando la disposizione propria loro riguardo del
otto Decima, presto e colla velocità del telegrafo, sabbà già altret nelimitano
l'esperto. Per tale imitazione d'esperto e per un id prestigio vostro viene
diminuito, per non dire cessato, in ogni mè e giungenza fanno rapporto a S. V.
in rapporto d'osservazione d'ogni fabbricante, il quale non avrebbe della
spazio affrettatissimo nel vicolo d'imitazione incompete che per questa ragione la d'ella
strada. Ma non affrettando rimasta più quel d'imitazione d'ogni d'imitazione e
questo dovere che a tutte imante, d'ogni d'imitazione alle S. V. per quella d'imitazione.
Dejani de vedeva fornire in rapporto del suo d'imitazione

U. P. Milanese

Retenuto giornale

Segnano. 5. Novembre. 1872.

12/6/72
12/5/72

Onorevole Sig. Sindaco

Il titolo VI. Art. 22. Del Regolamento Di Polizia Urbana Del
Comune Di Segnano stabilisce, che le strade e piazze pubbliche non
possano in qualunque modo venire occupate senza essere in contravven-
zione 4.

Per altro mio rapporto esposto a V. V. come il Sig. Luigi Bocca
in P. Longhino sarà esposto sulla pubblica piazza della chiesa alla
scopola di parte a pingare, fatto questo in contravvenzione al disposto del
l'Art. soprarichiesto. Ogni avvertito inosservante l'ipotesi della chiesa
sulla pubblica piazza, il foglio adducendo la legge stabilisce al fine P.
Bocca ha contravvenzione per il fatto dell'effusione suddetta.

Di ciò mi pregio rendere esatta V. V. per quanto crede-
rà disporre in ordine all'odierno rapporto

G. B. Sibacete
Municipale

~~R. 1096~~
~~1718~~

Legnano. 18. Ottobre. 1872.

Onorevole Signor Sindaco

Lei base all' art. 22. Titolo VI. Del Regolamento di
Pulizia comunale approvato dal R. Ministero, questa municipalità mi riceve
l'incarico dal sig. Luigi Boriani detto Longhino pregando a Vostra
Sua Signoria di prendere le misure e le altre disposizioni, rendendole edotto delle
disposizioni in argomento. Non avendo obtemporato alle mie istanze
mi pregio rendere Dio edotto M. M. per quelle disposizioni
che crederei prendere in confronto del sudd. sig. Boriani.

G. Battolli Sindaco Veterinario Com.º

Intervento in oggi

Al l' Egojo Sij Sindaco Mayati

Visto l'invito di Monaca a me
diretto, in data 22 del Ottobre per essere invitato in
affari riguardanti l'ingno mi fo indurre
di partecipare a questo onorevole Sij Sindaco
che non posso intervenire all'onorevole sua
Assemblea, atteso che i miei impegni mi ob-
bligano ad essere assente dal Comune
Supplicando in par tempo ha riferi-
rmi in altro giornato

Amico Eudetto Sabbadino

Luigi Barfani

Lugano li 23/10/92

Legnano. 28 Novembre. 1849.

All' Onorevole Sig. Sindaco.

Per il periodo di parecchi mesi i Signori Saffarmentari di qui obtemperarono alle disposizioni verbali e iscritte allora da Questa Autorità formulatesi insieme di non esporre i rifiuti, carni, prodotti ed altro del loro esercizio alla pubblica vista. Si viene a dirci che qualcuno di loro senza giusta dimissioni delle dette disposizioni ed che gli altri per imitazione ne seguano l'esempio, capiti così odierno rapporto vorrei che V. M. Signor Saffarmentari di rispetto dell' art. 153. Titolo I del Reg. Sanz. di Pubblica Ig. e in tal guisa sia rispettata la legge sanz. e dalle autorità locali e dalle autorità superiori.

G. B. Sbardone Medico

Legnano. 5. Novembre. 1872.

H. 1265/1272

All' Onorevole Sig. Sindaco

Il monte dell' Ufficio Municipale s. Alberto pp
 e dei Regolamenti di pubblica Istruzione ora vigenti in questo Comune,
 l'impiego dei pozzi neri e l'effettazione delle materie fecali trapi
 da ognuno eseguite dal suono tirato della campana alle 6. anz. del
 giorno sunefiero. bene sono arretrati ma cadentemente in flagrante
 effettazione sotto il viale della Massione, ed al quale intierano di
 deliravano il nome e cognome. Per tutta rispetto delle mi-
 nime, per le quali, trasandami foto, dovette persistere da ulteriori
 ricerche. E perciò che io chiesi a V. un qualche elemento di
 forza il quale mi coadiuvò nell'arresto dei contraventori, e ciò per
 maggiore legalità e sicurezza personale. Oggi stesso alle ore
 8. anz. arrestava due villani, i quali non mi vollero delirare il
 loro nome, essendoli però nelle affezioni, che hanno delle persone,
 fuere a me nota. e che occupano una casa anonima istrativa equindi
 maggiormente tenuti all' esempio ed al rispetto dei Regolamenti, i
 quali si permettono l'effettazione di materie infettanti anche in
 pieno vicinaggio. Da ciò la credenza in effe della infestazione
 dei Regolamenti che regolano dovunque l'effettazione delle mate-
 rie dei pozzi neri e di cui l'Ufficio sopracitato. So credersi quin-
 di che si incarichi un nuovo ufficio, col quale si vendesse esatto
 il Comune di Legnano per quanto concerne il fatto in parola, e che
 al fatto finitto fosse affiorato, almeno per un tempo determinato,
 un B. carabinieri

L. B. Milanesi
 Rettoriano comunale

Legnano . 9. Maggio 1812.

All' Onorevole Sig. Sindaco

Fin' hora sono latta sig. Agostino di Legnano chiamato
 a visita un suo cavallo gravemente ammalato. avendo prescelto del
 fatto alcune leעות quasi istantanea dell' animale, noto che avevano
 dieci anni dopo la visita e una profeta per un' topografia a quibus.
 que una, ordina che in oggi il suddetto cavallo sarebbe immolato colla
 nuova prescelta del regolamento sanitario perche affetto da tipo con
 congestione della funzione dell' intestino color, restati cadaverici questi che
 colliscono perfettamente alla gatta d'acqua. Ove aviano il traspa-
 rente della spoglia per coprire alla sua presenza le stesse con una
 soluzione aquosa d' acido prussico. (io avremo D. M. Illustrissimo
 G. B. Milanoe Medico

6 11 VI 11
Visto e ritenuto a
notizia si profa agli
atti;

Legnano, 9 Maggio 1872.

M. S. Daco

Visto II. Gas 2

1872
1. 12. 22

Segnano. 23. Luglio. 1872.

Onorevole Signor Sindaco

Allorchè ho fatto alla organizzazione del Mercato
sulla Piazza Grande, per stabilire dei limiti infissi nel terreno onde
servissero di norma ai venditori di stoffe sia dal punto di pertinenza
più di livello quanto di divisione delle baracche che fronteggiano la casa
Monteboni, la signorina Modiglianelli. In talte tante di sottodivisione
quanto il segretario debbino a fare delle osservazioni in argomento,
pregando anche per manifestarsi nella linea appostata sotto l'annunzio.
Oggi per pochi istanti osservando il mercato d'oggi, vedo che le baracche
fornite, oltre essere fuori dei limiti appesanti, dipendono non
una linea retta ma obliqua e quasi tangente alla cantinata della
casa Monteboni, mentre invece dovrebbe essere in corrispondenza al portone.
Oggi il perito che donando a M. M. M. che sia ingiunto
in via d'ufficio a Battano Luigi, fratelli Rolandi, Carolina Rossi,
Giovanni Antonio e figliati Giovanni, ed in specialità ai due primi,
di ottemperare alle precise disposizioni, fatte emanatorie della
fene peruviane portate dal Regolamento Municipale in vigore.
Di tanto mi prego rendere dotta M. M. M. M. M.

G. B. Sidarone.

Intanto l'Ufficio soprannominato Mercato
ad attenersi alle prescrizioni comunali onde
non incorrere in contravvenzioni.

Segnano 23 Luglio 1872

Al Sindaco

172
2/1/72

Orto IV Cas 3
Legnano. 2. Luglio. 1872.

A. M. Crocetti Sig. Sindaco

Le basi del Strigo del pp. Vicenske riguardante la bollatura
delle carni macellate, bollature che doveva essere finisimo col giorno 1. cont.
Luglio, il sottoscritto quest' Veterinario procurava quella mattina alle
ore 12. anz. alla macelleria del p. Raffaele Sampugnani per farne il
timbro convenuto ad questo di due animali fino dalla fetteriana postata.
macellati. Effondosi rifiutato il Sampugnani all' appostizione del
detti timbrati, il pp. ne fu colto M. per quelle disposizioni che ven.
dono prendere in argomento.

G. B. Vicenske
Veterinario comunale

540

Parte II. Cap. 2

1830/31 Vigevano 30. Mayo. 1831.

All' Onorevole Signor Sindaco.

U. Invece oppone le disposizioni che intor-
quodano i marcellaj di qui circa l'ospediziona delle armi
de R' fuori delle proprie mura. Sono armate avanti ordini del
U. contro alle predette disposizioni, oggi alle ore 9/10. avv.
avendo operato una stretta barriera opposta de R' fuori della
bottega del marcellajo sig. Nisprova, mi feci un dovere di
avvertirlo per un'operante mia delicatezza de ritratta
la legge opposta, cosa che gli altri ottimamente fatto ave-
jone del sig. Nisprova, ~~che~~ fatto Tada del janne,
hano. Tale mio atto venne interpretato con molte injurie
al mio indirizzo, e mi is riprendeva nei molti discorsi
e infermi al mio danno. Invece venne in campo ad
avere la pena di sig. dell'acqua, ^{di} abbandonando la mia
vicinanza e nel mio operato per il fatto della proibiziona delle
specie sotto la tettoja della sua casa e di proprietà del partito
venduto Nisprova. Non avendo adempito costo quanto in-
fame sia il principio di tutti di dipendere ad offrire per
sarete verso il sottoscritto, ben dovuto sapere costoro che
io tengo per migliore di far rispettare la tutti, senza succhio.
ne, le disposizioni in argomento, e che io l'ho offere figlio
del mio danno e che tutti per me sono eguali in faccia

alle Sacrate Disposizioni municipali. Il Sig. dell'acqua
poi vorrà chiedere quale parte aveva in quella istante
per discendere in campo per addebitarceli del fatto della
Heghen! Ma come i miei rapporti partite in agenzia,
Ho saputo il suddetto, ^{per il} ~~che~~ se lo Heghen occupa quel posto,
io non ci volla affatto per mia colpa, jbbene per l'altre
nuovamente. L'altre non dovrei sapere il Sig. dell'acqua
che la mia missione, come egli quest'oggi diceva, non è di
fare né il questurino né lo fisco, jbbene quello di polizia
della città allora un partito d'innovazione contro la morale.
Ma del bello pubblico, per cui quali motivi tutti dovrei
bere non infallire, come fanno, ed io se ne assumo il incarico
io, jbbene appoggiato nel suo mandato e fisco.
Mi premevo l'ordine mio rapporto che di mia di Penun-
ciare al M. la trasposizione al regolamento fatto del p.
Nisusara quanto del p. Tada, nonché contro il primo ed il
Sig. dell'acqua per rimproverare e parte tagliare in pub-
lico contro ogni base e contro ogni principio di civiltà e
di rispetto sopra un pubblico funzionario.

G. P. Milarde Melisiano